

Consultazioni elettorali in Norvegia

Il 12 settembre prossimo venturo si terranno le elezioni nazionali nel Regno di Norvegia. Molti tra i nostri lettori si sono naturalizzati norvegesi e pertanto hanno il diritto/dovere al voto. Inoltre ci sono moltissimi giovani con doppia nazionalità che possono votare. Per molti di questi ultimi si tratta della prima volta in cui vengono chiamati ad esercitare questo diritto. La percentuale dei votanti tra le comunità straniere in Norvegia è molto bassa. Nelle elezioni nazionali del 2001 hanno votato solo 52% degli aventi diritto tra gli stranieri naturalizzati. Si tratta di ben 23% in meno del resto della popolazione. Per i naturalizzati provenienti dai paesi occidentali è del 75% pari allo 0,5% in meno rispetto al resto della popolazione. Non esistono dati statistici per la nostra comunità, però crediamo che la partecipazione sia di gran lunga al di sotto della media nazionale. Secondo le statistiche sono stati

specialmente i giovani a non votare. Questo ci preoccupa. Ultimamente si è diffusa la credenza che non ci siano più differenze tra i partiti politici. La fiducia verso i politici è scesa di molto e pertanto non vale la pena di votare. Tutto ciò non è vero. In pochissimi anni i diritti sociali conquistati con tantissimi anni di durissime lotte sociali sono stati messi in pericoli in pochi anni dal governo di destra. La differenza tra i ricchi e i poveri aumenta di giorno in giorno anche qui in Norvegia. Lo spettro della disoccupazione è già diventato una realtà specieamente tra gli appartenenti alle comunità di origine straniera, anche tra i giovani nati in Norvegia e con qualificazioni rilasciate dalla scuola norvegese. Chi ha diritto di voto non può restare in casa ma deve esercitare questo dovere. Lo deve fare anche per quelli che sono esclusi da questo diritto.

Queste elezioni ci riguardano, e come !

ADT

Il terrorismo

Il terrorismo è ritornato a mietere vittime anche in Europa e in Africa. L'ultimo bersaglio europeo è stata la capitale britannica. Poi anche l'Egitto è stato duramente colpito. Il paradiso turistico di Sharm el Sheikh si è trasformato in un incubo. Tre esplosioni hanno fatto strage di egiziani e stranieri inermi. Circa 100 i morti e 200 i feriti, quasi tutti nell'esplosione del Ghazala Gardens Hotel. 6 i turisti italiani morti.

Secondo l'autorevole giornalista del Corriere della Sera, Lorenzo Cremonesi, la scelta del Ghazala

Gardens Hotel non è dovuta al caso. Infatti egli scrive :*" Certo che chi ha scelto proprio questo albergo tra le centinaia su questo tratto di costa del Sinai meridionale sapeva bene di colpire un simbolo. Il simbolo della pace e della via negoziale contro quella del terrorismo e della violenza. Nel Ghazala sono stati spesso organizzati gli uffici stampa dei summit israelo-palestinesi dalla metà degli anni Novanta a oggi. E ancora lo scorso autunno proprio qui si incontravano i portavoce dei governi impegnati nella conferenza dedicata alla ricostruzione dell'Iraq".*

continua a pag.2

Calendario settembre-ottobre 2005

Venerdì 2 settembre ore 20.00, sede : Serata musicale. Il quartetto norvegese KONKYLJE si esibirà per noi con pezzi originali di composizione propria. La serata annunciata per il 15 aprile scorso era stata cancellata a causa di un incidente automobilistico. (Vedi L'Aurora nr. 2 Mar.-Apr. 2005)

Venerdì 16 settembre ore 20.00 , sede : Cenetta tra amici.

Il successo riportato il semestre scorso ci stimola a riproporre queste cenette. Telefonare ad Antonio D. Trivilino (di sera) tf 22 60 37 01, o Luciana Gheretti tf. 22 64 29 38. Prezzo NOK 100,- (150,- per i non soci). Si ricorda che la prenotazione deve essere fatta entro mercoledì 14 ed è impegnativa.

Venerdì 21 ottobre ore 20.00 , sede : Cenetta tra amici.

Telefonare ad Antonio D. Trivilino (di sera) tf. 22 60 37 01, o Luciana Gheretti tf. 22 64 29 38. Prezzo NOK 100,- (150,- per i non soci). Si ricorda che la prenotazione deve essere fatta entro mercoledì 19 ed è impegnativa.

ASSOCIAZIONE ITALIANI IN NORVEGIA

Sarpsborggata 7, 0468 Oslo

Indirizzo Internet:

<http://home.no.net/italiani>

Email:

italiani@start.no

PRESIDENTE

Antonio Domenico Trivilino

COMITATO ESECUTIVO

Segretario Generale

XX XX

Cassiere

Luciana Ghersetti

CONSIGLIERI

Francesco Angelillo, Germano De Paoli, Lino Ghersetti, Ivana Helberg, Danilo Rini, Giuseppe Valvo, Nicolò Visaggi

QUOTA ASSOCIATIVA

NOK 300,-

La quota associativa può essere versata a mezzo giro sul conto dell'Associazione:

7878 055 2947

L'AURORA

Notiziario dell'Associazione Italiani in Norvegia

Direttore

Antonio Domenico Trivilino

Capo Redattore

Salvatore Massaiu

Comitato Di Redazione

Franco Fredici, Francesco Duraturo, Giuseppe Valvo, Gian Luca Congeddu.

Impaginazione

Giuseppe Valvo

Email:

aurorasulweb@start.no

L'AURORA esce con 6 numeri all'anno ed è inviata a tutti i soci

dell'Associazione. I non soci possono ricevere il notiziario versando Nok 120 sul conto

7878 055 2947

dell'Associazione per spese postali e di distribuzione.

Numeri arretrati disponibili sul nostro sito web (link: arretrati)

Seguito da pag.1

Ma la lotta al terrorismo deve continuare sulla strada della pace vera tra Israele e la Palestina, con la ricostruzione dell'Iraq e dell'Afganistan.

Condividiamo pienamente le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del Ministro degli Esteri Gianfranco Fini, che riportiamo qui volentieri.

Da parte nostra ricordiamo che noi italiani siamo nel mirino dei terroristi. Invitiamo quindi alla prudenza, ma la vita deve continuare in modo normale altrimenti i terroristi avranno già vinto la loro battaglia. Questo significa anche niente misure speciali di sicurezza, come l'uso della tortura. Queste misure sconfiggono la libertà individuale, principio fondamentale della democrazia, prima di sconfiggere il terrorismo.

ADT

Ciampi: "Per sconfiggere il terrorismo serve un'Europa unita e forte"

(9colonne) ROMA - "La lotta contro il terrorismo internazionale, ivi incluso quello riconducibile all'estremismo islamico, è responsabilità preminente di tutta la comunità internazionale". Queste le parole con le quali il 13 luglio, sei giorni dopo il terribile attentato di Londra, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha richiamato all'unità fra gli stati per far fronte comune contro la minaccia terroristica. Il Capo dello Stato ha parlato al termine del colloquio svoltosi al palazzo del Quirinale con l'emiro del Qatar, lo sceicco Hamad Bin Khalifa Al-Thani, in visita di Stato in Italia.

Dopo avere osservato che "è indispensabile operare con unitarietà d'intenti nella prevenzione, nella repressione, nella rimozione delle cause profonde che alimentano la minaccia terroristica", il presidente della Repubblica Ciampi ha così proseguito: "Anche dalla capacità di avviare a soluzione la crisi israelo-palestinese, di realizzare la pacificazione dell'Iraq dipende la possibilità di sottrarre larghe fasce di popolazione alla propaganda fondamentalista. La necessità di una presenza unitaria dell'Europa per spezzare la spirale perversa della violenza e dell'estremismo è ogni giorno più evidente. E' primaria responsabilità ed interesse dell'Unione Europea rafforzare sul piano operativo la propria efficacia nel contrastare il terrorismo: ancor più dopo i tragici attentati di Londra".

"Un'Europa unita e coesa - ha concluso il presidente Ciampi - proietterà stabilità innanzitutto a ridosso dei propri confini; sarà più autorevole in Medio Oriente; accelererà lo sforzo comune per trasformare il Mediterraneo e il Golfo in uno spazio di collaborazione e di condivisa prosperità. In quest'ottica, l'Unione Europea ha ogni interesse a rafforzare i propri legami economici, ambientali, culturali con i paesi del Mediterraneo e del consiglio di cooperazione del Golfo".

Anche il ministro degli Esteri **Gianfranco Fini**, nel corso della sua visita in Turchia, ha dichiarato che per sconfiggere il terrorismo ci vuole unità: "Il terrorismo è un cancro contro cui nessun Paese può pensare di vincere da solo e la Turchia è una grande democrazia con forti istituzioni islamiche, qualsiasi equazione terrorismo uguale Islam è folle, e non risponde alla verità. Non è un caso che Istanbul sia stata colpita da alcuni dei primi attentati terroristici e che i primi obiettivi siano state proprio le sinagoghe, simbolo di una convivenza interreligiosa".

Recensioni

"Vita"

Nel panorama della letteratura italiana il tema dell'emigrazione è praticamente inesistente. Melania Mazzucco, durante la presentazione della traduzione norvegese del suo libro "Vita", rispondendo ad una precisa domanda sul perché di questa lacuna, ha detto che quelli che conoscevano bene il problema erano analfabeti e pertanto incapaci di scrivere. Gli altri, i letterati, non erano interessati al problema. Da parte nostra aggiungiamo che oltre a questi motivi ce n'era un'altro: la vergogna di una classe dirigente incapace di assicurare un minimo di benessere alla maggioranza dei suoi compatrioti. Inoltre gli italiani non hanno una tradizione storica come i francesi, gli inglesi, gli spagnoli, i portoghesi e gli olandesi. Per questi popoli l'emigrazione è stata sinonimo di conquista e le loro lingue si sono diffuse in tutto il mondo. Per noi l'emigrazione è stata spesso un calvario e la nostra lingua da dimenticare. Basti leggere il bellissimo libro di Gian Antonio Stella "L'orda, quando gli albanesi eravamo noi" per capire come eravamo e come, in alcuni posti, siamo ancora trattati.

"Vita" è un romanzo avvincente ma di difficile lettura. Si può ben dire che la Mazzucco non segue i consigli dati da Aristotele nella sua Poetica. Infatti le storie si intrecciano nel tempo, nei luoghi e nei personaggi. I protagonisti principali sono due bambini, Vita e Diamante, che lasciano l'Italia nel 1903 alla volta dell'America, ma è anche la storia dell'autrice che riscrive la sua epica familiare. È la storia di milioni di emigrati e delle loro condizioni bestiali di vita. È la storia delle nostre miserie disperate e dei nostri sogni. È la storia di milioni di italiani, uomini e donne che, fra Ottocento e Novecento, hanno attraversato l'Oceano alla ricerca di un futuro migliore. È un romanzo da leggere anche perché il dramma dell'emigrazione non è ancora finito. Questa volta si sono invertite le parti e continua con milioni di disperati che raggiungono l'Europa per sfuggire da una condizione di abberrante miseria e spesso trovano

nella criminalità l'unica possibilità di sopravvivenza. Il libro è scritto in un intreccio di due lingue: l'italiano classico e un dialetto centro meridionale della zona di Fondi, e risponde fedelmente alla realtà che descrive arricchendo il libro enormemente ma rendendolo di difficile lettura. "Vita" è sicuramente un libro da leggere e da rileggere.

La traduzione della Kristin Gjerpe, pur nella limitazione di rendere tutto in un norvegese standard senza nessun accento dialettale, è eccellente. Consigliamo il romanzo nella traduzione norvegese come regalo da fare ai nostri figli e nipoti che non hanno una padronanza della lingua italiana.

Della scrittrice si può leggere nella pagina di copertina: *Scrittrice fra le più originali e poliedriche del panorama letterario italiano, Melania Mazzucco ha esordito nel 1996 con il romanzo "Il bacio della medusa", finalista al Premio Strega e al Premio Viareggio, a cui sono seguiti "La camera di Baltus", ancora finalista allo Strega, e "Lei così amata", vincitore fra gli altri del Premio Napoli e del Premio Vittorini 2000. Il suo ultimo romanzo, "Vita", Premio Strega 2003, molto apprezzato in Italia e all'estero, è stato tradotto in 12 lingue.* Condividiamo a pieno la presentazione. Infine ci piace ringraziare l'Istituto Italiano di Cultura che in occasione della pubblicazione della traduzione norvegese di "Vita", in collaborazione con la casa editrice Cappelen, ci ha dato l'occasione di ascoltare la scrittrice Melania Mazzucco e la traduttrice Kristin Gjerpe dal vivo. Oltre alla lettura di alcune pagine del romanzo in lingua italiana e in lingua norvegese, hanno risposto a moltissime domande. Ringraziamo inoltre la Mazzucco che ha regalato una copia autografa della traduzione norvegese alla nostra Associazione.

ADT

Il libro: Melania G. Mazzucco, Vita.
Editore: Rizzoli.

Matera

L'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con Galleri Norske Grafikere e l'antropologa norvegese Mia Finrud Di Tota ha voluto presentare la città di Matera, famosa in tutto il mondo come la Città dei Sassi. L'Istituto in collaborazione con Galleri Norske Grafikere ha invitato due grafici da Matera, Vittorio Manno e Angelo Rizzelli, a presentare le loro opere a Oslo dal 19 maggio al 12 giugno 2005. La mostra ha ottenuto un grande successo di pubblico. Interessantissimo il catalogo della mostra stessa. L'antropologa norvegese, ma residente in Italia "da sempre", Mia Finrud Di Tota ha tenuto una conferenza su Matera nei locali dell'Istituto di Cultura alla presenza degli artisti, che hanno esposto anche lì alcune delle loro grafiche. Prima della conferenza è stato proiettato un interessantissimo video realizzato nel laboratorio della Grafica di via Sette Dolori, situato nei Sassi di Matera che illustra le tecniche usate da Vittorio Manno e Angelo Rizzelli.

Continua a pag. 4

Seguito da pag.3



La conferenza sui I Sassi di Matera della Di Tota è stata un fuoco pirotecnico di parole e di diapositive che hanno stregato i numerosissimi presenti.

I Sassi erano stati definiti "vergogna nazionale" e grazie ad artisti, tra i quali Vittorio Manno e Angelo Rizzelli che tra Sassi lavorano ed hanno la loro ispirazione, c'è stata un'opera di recupero della zona. A coronamento di questo recupero i Sassi di Matera sono stati inseriti nella Lista dell'UNESCO quali luoghi appartenenti al Patrimonio dell'Umanità nel 1993, quando si diede inizio ad una grande opera di restauro dei Sassi, la città delle grotte. I Sassi sono scavati nei fianchi di una gravina, dove per millenni l'acqua ha esercitato la sua azione erosiva sulla roccia calcarea, e dove gli uomini nel

corso del tempo hanno costruito un'intera città nella roccia partendo da queste grotte. La zona era già popolata nel neolitico. Oggi Matera è una città moderna, edificata sulla piana sovrastante la gravina, dove però i Sassi sono posti come uno storico palcoscenico teatrale. Le migrazioni di greci, romani, longobardi, arabi, normanni, bizantini, oltre a quelle di ebrei, albanesi, serbo-croati nel XV secolo, in aggiunta alla dominazione francese e spagnola, hanno lasciato i loro segni nel conglomerato di culture ed epoche che oggi li caratterizza. Questa imponente fusione di natura e cultura della quale Matera si fa testimone, fanno di Matera una meta ideale per un turismo intelligente e rappresenta anche una fonte di ispirazione per molti artisti, basti ricordare Pierpaolo Pasolini, il suo film "Il Vangelo secondo Matteo" è stato girato nella zona de I Sassi.

ADT

Tavola: grazie a Cristoforo Colombo è nata la dieta Mediterranea

(9colonne) ROMA - Molti dei piatti più comuni e gustosi del giorno d'oggi risalgono a tempi antichi e allo scambio di piante commestibili tra il Vecchio e il Nuovo Mondo. Il pomodoro è originario delle regioni basse delle Ande e veniva coltivato dagli Aztechi in Messico. Proprio questa popolazione diede al pomodoro il nome di "tomatl", che significa "frutto polposo", e successivamente i conquistadores spagnoli modificarono il termine in "tomate". Il pomodoro, insieme al mais, la patata, il peperoncino e la patata dolce venne introdotto in Spagna all'inizio del 16mo secolo attraverso i viaggi di Cristoforo Colombo.

Il pomodoro arrivò probabilmente prima a Siviglia, centro principale di scambio internazionale soprattutto con l'Italia. Nel 1544, l'erborista italiano Pietro Andrea Mattioli definì i frutti gialli della pianta del pomodoro "mala aurea", cioè mela d'oro, e più tardi, nel 1554, parlò di una varietà rossa. Nel 1554 un erborista Olandese, Dodoens, ne fece una descrizione dettagliata e il frutto si guadagnò la reputazione di afrodisiaco. Questa fama spiega i termini "pomme d'amour" in francese e "love apple" in inglese con i quali si definisce il pomodoro.

È a partire dal 18mo secolo che il pomodoro viene gradualmente utilizzato come ingrediente da cucina. La ricetta napoletana più antica di cui si è a conoscenza è la "salsa di pomodoro alla spagnola" e risale al 1692. Nonostante per il suo ampio utilizzo culinario venga normalmente considerato una verdura, il pomodoro è un frutto ed appartiene alla famiglia delle Solanacee della quale fanno parte anche la patata, il peperone e la melanzana. Il pomodoro è uno degli alimenti/ingredienti più conosciuti in Europa, in parte grazie proprio alla sua versatilità e alla capacità di associarsi a numerosi altri alimenti quali il formaggio, le uova, la carne e una grande varietà di erbe aromatiche.

I pomodori sono nutrienti e ricchi di vitamina C e folati. Nell'alimentazione, i pomodori sono la principale fonte di un pigmento rosso, chiamato licopene, che ha proprietà antiossidanti e anticancerogene. Un alto tasso di licopene nel plasma sanguigno, infatti, viene associato alla bassa incidenza di alcuni tumori, in particolare il cancro alla prostata. La sua assimilazione nell'organismo dipende significativamente dal tipo di prodotto che viene consumato. L'apporto di licopene nel plasma sanguigno è più rilevante quando questo proviene da prodotti a base di pomodoro cotto rispetto alla stessa quantità di pomodori freschi. Nello stesso modo, la disponibilità di licopene nel succo di pomodoro lavorato a caldo è superiore a quella del succo di pomodoro fresco.

Le raccomandazioni dietetiche nazionali e internazionali consigliano di aumentare il consumo di frutta e verdura fino a mangiarne almeno cinque porzioni al giorno. I pomodori sono eccezionali sia per uno spuntino veloce, sano e nutriente che come ingrediente per la preparazione di ricette in cucina.

..del bel paese là dove 'l sì.. vuol dire no ed il no vuol dire sì.

Diceva un mio amico: perché fare le cose semplici se si possono fare complicate? Aveva ragione lui. Le leggi in Italia si fanno nel più complicato modo possibile e che nessun normale cristiano può capire. Forse per dar lavoro agli azzecagarbugli, tanto devono campare pure loro. Ma torniamo al quid del titolo: mi riferivo ai referendum che ormai credo molti italiani abbiano già capito: SÌ = no alla legge, si approva il referendum; NO = sì alla legge, si disapprova il referendum. Ora, se anziché mettere come oggetto in questione l'abrogazione si mettesse la legge, la cosa sarebbe più semplice per tutti. Cioè, SÌ = accetto la legge. NO = ripudio, sono contrario a quella legge. Sarebbe forse troppo semplice e poco elegante; ma il risultato sarebbe più genuino, più veritiero ed è questo che conta, almeno a mio parere. Senza dire che i parlamentari si possono sbagliare pure loro. Errare humanum est. Prova ne è la legge sulla procreazione medicalmente assistita e per la quale è stato indetto il referendum del giugno scorso. Da un lato abbiamo la legge sul libero aborto, e adesso una legge del tutto controversa che impone galera e multe a chi butta un embrione nella spazzatura o a chi lo usa per ricerche scientifiche. E cosa sono questi embrioni, e quanti italiani sanno che cos'è un embrione? Dicono che siano così piccoli che per vederli ci vuole il microscopio. Ma attenti a non perderli e che non ne caschi uno per terra, perché se non lo si ritrova si rischiano multe molto salate. E la donna/madre che poi li deve sviluppare nel suo ventre ne deve prendere per forza tre alla volta, con il rischio di mettere alla luce tre bimbi in un sol colpo. Si può chiedere l'aborto, ma gli embrioni non possono essere eliminati. Che assurdo! Chi sarà poi a controllare il numero di

questi embrioni, gli agenti della Guardia di Finanza, come al Superenalotto?

Ancor peggio è stato il referendum presentato come *abrogazione parziale* della legge nr. 40. La Costituzione non prevede il cambiamento di una legge già approvata dal Parlamento, ma l'annullamento, l'abrogazione. Ora, se la legge dice "non è ammesso.." e noi eliminiamo/abrogiamo il "non" rimane "è ammesso..". Questo, al mio paese, come si suol dire, è in assoluto un cambiamento della legge o del paragrafo che sia. Ancora: il quesito/scheda nr.2 del referendum propone l'eliminazione totale dell'articolo nr.1, più spezzoni di altri articoli. La scheda nr.4 propone un'eliminazione parziale dello stesso articolo nr.1, più spezzoni di altri articoli, uguali a quelli della scheda nr. 2. Se ora io voto SÌ, sia per la scheda nr. 2 che per la scheda nr.4, che ne sarà dell'art. nr.1? Dio lo sa. Ancor peggio se si vota SI per la scheda 2 e NO per la 4: il SI della scheda 2 elimina/abroga quelle parti/spezzoni degli articoli nr.4,5,6,13 e 14, mentre il NO della scheda nr. 4 vuole che gli stessi articoli restino come sono. È come dire *sì o no per me pari sono*. Comunque la Corte Costituzionale ha approvato i referendum così come ci sono stati presentati. Sarà che sono scemo io con 132 di IQ al test da militare o sono dei geni i Signori della Corte.

Quello che veramente ci consola e ci fa molto piacere è che il 25% degli italiani aventi diritto al voto hanno capito tutto e sono andati a votare. Hanno capito che cos'è un embrione, hanno capito che cos'è la crioconservazione, le cellule staminali, hanno capito parole come gameti, ectogenesi, eugenetica, ecc. ecc. C'è veramente da esserne fieri: Evviva l'Italia.

G.Valvo

Approvata alla Camera la legge per il riacquisto della cittadinanza

(9colonne) ROMA - E' stata approvata il 28 luglio dalla Camera dei deputati la legge sul riacquisto della cittadinanza italiana. Secondo il testo votato all'unanimità dalla Commissione Affari costituzionali sarà più facile riottenere la cittadinanza italiana non solo per i residenti nelle attuali repubbliche di Croazia e Slovenia, ma per tutti i discendenti degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia sparsi in ogni angolo del mondo. Inoltre si riaprono, per tutti e senza limite, i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana perduta per rinuncia o per acquisizione di una diversa quando il paese ospitante non prevedesse la possibilità della doppia cittadinanza, come accadeva per esempio in Canada o in Australia fino a poco fa. "L'approvazione da parte della Camera dei Deputati della legge sul riacquisto della cittadinanza italiana è prima di tutto un'affermazione dei valori nazionali e certamente una vittoria politica di Alleanza Nazionale", affermano in una nota congiunta il vicepresidente dei deputati di An, Roberto Menia, Giorgio Conte (relatore sulla proposta di legge) e Maurizio Saia, capogruppo in I commissione.

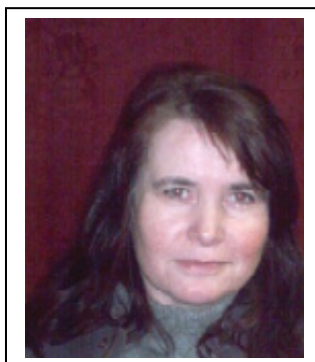
"E' questo un passo di rilevante importanza, per i suoi contenuti di riconoscimento storico, valenza politica e

continua a pag. 6

Seguito da pag. 5

passione nazionale" hanno detto Menia, Conte e Saia (il quale ha svolto la dichiarazione finale di voto) - che avvicina tanti connazionali di spirito al traguardo a lungo ambito di esserlo anche per la legge: il voto registrato all'unanimità alla Camera in sede legislativa, induce a ritenere che il Senato possa in breve ripercorrere la medesima strada consegnando nuovi diritti a tanti e nuovi italiani all'Italia". "Quella del riacquisto della cittadinanza è una vecchia questione - osserva il senatore della Margherita Franco Danieli -, questione strettamente connessa con un altro aspetto senza il quale non si può dare il via all'attuazione.

Si tratta del problema riguardante la struttura che deve svolgere gli accertamenti tecnici: ad oggi in Sudamerica abbiamo appuntamenti fissati fra 10 anni per dare il via all'iter della cittadinanza". "Non c'è dunque legge, per quanto buona sia, che possa essere applicata se non c'è una struttura adatta che la supporti in tempi certi e brevi. Purtroppo oggi i tempi sono incerti e lunghissimi, come risultato del taglio governativo ai fondi, che ha dato una sterzata molto negativa per gli italiani all'estero".

**Corsi di norvegese**

Incoraggiati dal successo riscosso durante il semestre primaverile, saranno offerti corsi di norvegese per principianti anche durante il semestre autunno-inverno. I corsi non sono riservati ai soli soci, ma a tutti gli italiani che lo desiderano. I corsi, nonostante l'Associazione non abbia ricevuto sovvenzioni di sorta alcuna dalle autorità norvegesi o italiane, continueranno ad essere gratuiti. Ciò è possibile grazie alla generosità della dott.ssa Åse Thomassen che insegna gratuitamente. L'unica condizione posta dall'insegnante è che il numero dei partecipanti sia di minimo quattro. I corsi inizieranno venerdì 2 settembre p.v. alle ore 17 nella nostra sede. Benvenuti.

Per chi volesse mettersi in contatto direttamente con l'insegnante, ecco i numeri di telefono: telefono fisso: 22 46 89 20; cellulare: 402 84 878; E-mail: bokart@online.no

Assemblea generale ordinaria

Venerdì 17 giugno scorso nei locali della nostra Associazione si è tenuta l'Assemblea Generale ordinaria. I soci hanno approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2004 ed il preventivo 2005. Tutti i consiglieri sono stati rieletti all'unanimità. Il Presidente, Antonio Domenico Trivilino, ha ringraziato i presenti per la fiducia data al Consiglio. Inoltre ha ringraziato la cassiera Luciana Ghersetti per l'opera svolta, il consigliere

Daniilo Rini per la gestione della sede, il consigliere Giuseppe Valvo per il lavoro che svolge per il nostro notiziario e la socia Åse Thomassen per i corsi di norvegese che ha tenuto e che continuerà a tenere nel futuro. Il Presidente ha sottolineato che i sintomi di ripresa della nostra Associazione sono chiari ed il numero delle presenze in sede è in continuo aumento. Il presidente ha concluso pregando tutti i soci di fare opera di proselitismo specialmente tra i nuovi arrivati. La serata si è conclusa con una cena conviviale.

Martedì 22 novembre alle ore 18:30 nei locali della *Frogner Menighetshus*, Solheimgata 2 B, vicino a Frognerplass (la sec. traversa a destra di Th. Heftyesgt.), si terrà una serata in collaborazione con il *Centro Culturale Russo-norvegese*.

Tema dell'incontro: La situazione degli anziani di origine straniera. Aprirà il dibattito il nostro presidente Antonio Domenico Trivilino. Seguiranno musiche e canzoni russe e italiane.

Il programma più dettagliato sarà presentato nel prossimo numero.